



# Consiglio Nazionale delle Ricerche

Partecipazione del CNR al Digital Innovation Hub Sicilia (DIH Sicilia) con sede a Catania, rientrante nell'ambito delle tematiche Industria 4.0 promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 marzo 2019, ha adottato all'unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 80/2019 – Verb. 372

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**VISTO** il decreto legislativo del 4 giugno 2003, n. 127 recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche”;

**VISTO** il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 “Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell’art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165”;

**VISTO** lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 93, prot. AMMCNT-CNR n. 0051080 del 19 luglio 2018, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in data 25 luglio 2018, entrato in vigore in data 1° agosto 2018;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 14, prot. AMMCNT-CNR n. 0012030 del 18 febbraio 2019, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in data 19 febbraio 2019, sul sito del CNR, entrato in vigore in data 1° marzo 2019;

**VISTA** la relazione predisposto dalla Struttura di Particolare Rilievo Partecipazioni Societarie e Convenzioni della Direzione Centrale Supporto alla Rete Scientifica e Infrastrutture Reg.int.150/2019 del 14 marzo 2019, sottoscritto dal Direttore Generale e trasmesso con prot. AMMCNT-CNR n. 0019846 del 15 marzo 2019;

**VISTA** la nota dell’8 marzo 2019 del Direttore del Dipartimento Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (DSFTM), con la quale prospetta la partecipazione del CNR al Digital Innovation Hub Sicilia, con sede a Catania, nell’ambito delle tematiche Industria 4.0 promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE);

**VISTO** lo studio di fattibilità relativa alla proposta di partecipazione CNR al Digital Innovation Hub Sicilia (di seguito “DIH Sicilia”);

**CONSIDERATO** che quanto proposto rientra nell’ambito dell’Industria 4.0;

**CONSIDERATO** che l’Industria 4.0 è il termine derivato dal tedesco “Industrie 4.0”, utilizzato per la prima volta all’Hannover Messe del 2011;

**CONSIDERATO** che nel gennaio del 2011 Industrie 4.0 è stato avviato come progetto del Governo federale tedesco in collaborazione con Università, Centri di Ricerca, imprese, sindacati;



**CONSIDERATO** che l'Industria 4.0, quindi, nasce da un progetto del Governo federale tedesco che intende promuovere l'informatizzazione della produzione. Il progetto ha avuto origine nel 2012 con l'idea di accrescere la competitività dell'industria manifatturiera tedesca, consapevole di essere ormai agli inizi della Quarta Rivoluzione Industriale;

**CONSIDERATO** che ad ottobre 2012 un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'industria e della ricerca presentò al Governo federale tedesco una serie di raccomandazioni per l'implementazione di una strategia di sviluppo di soluzioni avanzate nell'industria manifatturiera. E che oggi il "Progetto Industrie 4.0" è uno dei dieci "Future Projects" identificati dal Governo federale tedesco nella propria High-Tech Strategy 2020;

**CONSIDERATO** che le nuove tecnologie digitali in tutto il mondo stanno già cambiando i sistemi industriali: robotica avanzata, tecnologie additive, automazione integrata dei processi produttivi, Internet of Things, virtual reality, messa in rete di attività produttive e progettuali, impiego dei Big Data, Cloud, intelligenza artificiale e molto altro;

**CONSIDERATO** che questa poderosa innovazione tecnologica ha luogo nel corso della più ampia trasformazione dell'economia nel suo complesso: la competizione nell'economia globale, lo sviluppo del settore dei servizi supportati da tecnologie digitali, la servitization, la sharing economy, la mass customization e on demand, la circular economy e molto altro;

**CONSIDERATO** che le tecnologie nella Quarta Rivoluzione Industriale consentono l'attivazione di filiere altamente connesse, capolavori di logistica e di connessioni informatiche; ma esse per avere il successo che promettono devono dare luogo a reti organizzative governate, ossia sistemi imprenditoriali e organizzativi di grande complessità;

**CONSIDERATO** che la Rivoluzione Digitale, ovvero la Quarta Rivoluzione Industriale, avverrà attraverso l'utilizzo delle tecnologie che spaziano in un'ampia gamma di sistemi digitali e che tali tecnologie incideranno notevolmente sulla produzione e avranno conseguenze di vasta portata sulla produttività, l'occupazione, le competenze, la distribuzione del reddito, il commercio, il benessere e l'ambiente;

**CONSIDERATO** che la Quarta Rivoluzione Industriale e Industria 4.0 vengono spesso usati come sinonimi, ma indicano due contesti diversi, uno più tecnologico l'altro più teorico;

**CONSIDERATO** che a discapito di un nome che sembra accomunarli i termini Industria 4.0 e Quarta Rivoluzione Industriale non sono intercambiabili;

**CONSIDERATO** che la Quarta Rivoluzione Industriale, quella in cui già si vive, è frutto invece di una particolare tecnologia, o meglio, sfrutta diverse tecnologie, ma deve il suo sviluppo principale all'utilizzo degli oggetti dell'Internet of Things, ovvero i dispositivi intelligenti e connessi che permettono la creazione e la gestione dei dati e rendono interattiva un'impresa;

**CONSIDERATO** che rispetto al passato non si tratta di una rivoluzione dettata da un cambio d'abitudine dei consumatori, o da tecnologie sviluppate per altri campi e poi applicate all'industria; si tratta invece di un radicale cambiamento nella concezione dei processi produttivi, in ogni loro aspetto, dall'efficienza di tempi e costi passando per il monitoraggio della qualità;

**CONSIDERATO** che con il termine Industria 4.0 si tratta infatti di un approccio, di un punto di vista, sul nuovo modo dell'imprenditoria;



**CONSIDERATO** che il Governo federale tedesco, con dei finanziamenti alle imprese, sta cercando di diventare un leader mondiale nel campo delle fabbriche intelligenti, e con questo termine indica: “un cambiamento di paradigma da una produzione centralizzata a decentrata e una produzione intelligente e sempre connessa”;

**CONSIDERATO** che questo significa non solo investire sulle nuove tecnologie, ma anche formare nelle Università le figure professionali adatte, creare delle leggi che aiutino le imprese nell'avvicinamento al nuovo contesto imprenditoriale e soprattutto finanziare le realtà che stanno testando questi sistemi e che diventeranno un modello per tutte le altre;

**CONSIDERATO** che alcune nuove tecnologie di produzione mettono in luce l'importanza dell'interdisciplinarietà dell'istruzione e della ricerca;

**CONSIDERATO** che è necessario favorire una maggiore interazione tra l'industria, l'istruzione e la formazione ed è importante ideare sistemi efficaci sia per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sia per la formazione sul posto di lavoro, in modo che l'aggiornamento delle competenze possa essere in linea con il rapido ritmo dei cambiamenti tecnologici;

**CONSIDERATO** che la complessità di molte tecnologie di produzione emergenti supera le capacità di ricerca anche delle imprese più grandi, rendendo necessaria un'ampia gamma di partenariati di ricerca pubblici e privati;

**CONSIDERATO** che la diffusione tecnologica è fondamentale; specialmente tra le piccole e medie imprese (PMI), una sfida importante consiste nella trasformazione digitale di quelle che non sono native digitali;

**CONSIDERATO** che l'introduzione delle connessioni Internet all'interno dei sistemi produttivi e degli oggetti cambia radicalmente le dinamiche dell'incontro tra la domanda e l'offerta di beni e di servizi e le transazioni economiche e contrattuali o anche relazionali che le governano, le indirizzano, le incentivano o le consentono;

**CONSIDERATO** che il modello tipico della produzione globalizzata, caratterizzato da catene del valore lineari che si sviluppavano lungo il percorso che va dai fornitori ai consumatori passando per luoghi chiusi (le fabbriche) che assemblano e distribuiscono, si scontra oggi con uno scenario caratterizzato da notevole complessità e densità di relazioni e intrecci;

**CONSIDERATO** che il consumatore entra potentemente nella catena di produzione, grazie alla possibilità di una customization dei prodotti e grazie all'Internet of Things che consente un rapporto costante con i produttori che offrono insieme al bene una serie di servizi connessi che prolungano nel tempo e nello spazio le supply chain e le value chain aprendo a logiche di accesso ai beni più che del possesso;

**CONSIDERATO** che si allarga così enormemente il modello di business delle imprese e si rende necessario ampliare la rete dei fornitori di servizi non in senso verticale ma in senso orizzontale e reticolare, andando verso modelli di hub popolati da innovatori, startupper, progettisti, ricercatori, sviluppatori, sistemisti, analizzatori di dati, creativi, designer, ecc. nel quale l'importanza non è unicamente nella governance dei processi produttivi ma nel saper aggregare e coinvolgere in una rete di relazioni tutti quegli attori che possono concorrere alla catena del valore a partire dalle scuole e dalle Università fino ai Centri di Ricerca;



**CONSIDERATO** che quanto prospettato rientra nell'ambito del Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Piano Nazionale Industria 4.0) (di seguito "Piano") e che è l'occasione per tutte le imprese che vogliono cogliere le opportunità legate alla Quarta Rivoluzione Industriale;

**CONSIDERATO** che il Piano prevede misure concrete in base a tre principali linee guida:

- operare in una logica di neutralità tecnologica;
- intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali;
- agire su fattori abilitanti;

**CONSIDERATO** che sono state potenziate e indirizzate in una logica 4.0 tutte le misure che si sono rivelate efficaci e, per rispondere pienamente alle esigenze emergenti, ne sono state previste di nuove;

**CONSIDERATO** che la Commissione Europea, ad aprile 2016, ha adottato la Comunicazione "Digitising European Industry" per promuovere i processi di trasformazione digitale delle imprese con una politica industriale attenta al rilancio di investimenti innovativi e alla creazione di un sistema dell'innovazione, rafforzando il collegamento tra Ricerca e Industria;

**CONSIDERATO** che sulla scorta dell'iniziativa europea, anche il Piano Nazionale Industria 4.0 (ora Piano Nazionale Imprese 4.0) prevede la costituzione di una rete di Digital Innovation Hub e Centri di Competenza (CC), declinando a livello nazionale le indicazioni comunitarie;

**CONSIDERATO** che un Digital Innovation Hub (DIH) è una struttura volta a sostenere le imprese nella crescita della propria competitività, da conseguirsi con il miglioramento dei processi produttivi e dei prodotti e servizi attraverso la tecnologia digitale e che questi Hub fungono da one-stop-shop, servendo le imprese a livello locale e, ai fini della digitalizzazione, supportando i clienti ad affrontare le sfide che si presentano;

**CONSIDERATO** che i servizi resi disponibili dai DIH consentono a tutte le imprese di accedere alle conoscenze, alle competenze e alle tecnologie più recenti e all'avanguardia, per testare e sperimentare l'innovazione digitale sui propri prodotti, processi e business model;

**CONSIDERATO** che i DIH fungono anche da punto di contatto con gli investitori, agevolano l'accesso ai finanziamenti per la trasformazione digitale, aiutano a stabilire un contatto tra gli utenti ed i fornitori di innovazione digitale lungo la catena del valore e stimolano le sinergie tra le tecnologie digitali e altre importanti tecnologie abilitanti;

**CONSIDERATO** che i DIH hanno un potenziale importante per il supporto e l'assistenza alle PMI e alle start-up e che possono assumere il ruolo di attori chiave nell'estendere la digitalizzazione a tutti i settori industriali;

**CONSIDERATO** che un DIH è una struttura di supporto volta a sostenere le imprese nella crescita della propria competitività, da conseguirsi con il miglioramento dei processi delle imprese e produttivi e dei prodotti e servizi, attraverso la tecnologia digitale;

**CONSIDERATO** che la novità e diversità dei DIH sta nel fatto che questi mettono insieme tutti gli attori a livello regionale e sviluppano un insieme coerente e coordinato di servizi utili ad aiutare le imprese che sono in difficoltà con la digitalizzazione con un one-stop-shop;



# Consiglio Nazionale delle Ricerche

**CONSIDERATO** che ogni DIH avrà una propria specializzazione, in linea con le priorità di specializzazione intelligente (Smart Specialisation) della propria Regione e che la rete dei DIH renderà disponibili presso altri DIH le competenze altrimenti non disponibili in una Regione;

**CONSIDERATO** che questo meccanismo condurrà alla specializzazione e all'eccellenza ed eviterà alle singole Regioni di dover investire in tutte le competenze necessarie alla trasformazione digitale della Regione stessa;

**CONSIDERATO** che i DIH devono rispondere alle specifiche esigenze delle imprese che gli Hub stessi servono;

**CONSIDERATO** che, più in generale, i servizi disponibile tramite i DIH si possono classificare in base a tre capisaldi e sono suddivise come segue:

- attività di innovazione: individuazione di opportunità di digitalizzazione e sviluppo e convalida di soluzioni innovative basate su tecnologie all'avanguardia;
- business development: aiuto alle imprese nell'applicare le soluzioni, valutazione delle implicazioni per l'attività e gestione dei cambiamenti risultanti;
- creazione di competenze: sviluppo della capacità di innovazione, qualificando il capitale umano;

**CONSIDERATO** che i DIH costituiscono la vera e propria "porta" di accesso per le imprese al mondo di Industria 4.0 nella misura in cui mettono a loro disposizione servizi per introdurre tecnologie 4.0, sviluppare progetti di trasformazione digitale, accedere all'ecosistema dell'innovazione a livello regionale, nazionale ed europeo;

**CONSIDERATO** che lo spirito alla base della creazione di quelli che vengono definiti come i Digital Innovation Hub è esattamente quello di incentivare l'industrializzazione 4.0, attraverso la simbiosi tra la formazione ed il mondo del lavoro, sfruttando l'innovazione degli strumenti digitali e la presenza concreta sul territorio: in poche parole, una sempre più concreta collaborazione ricerca-imprese mirata alla formazione di nuove competenze, che coinvolge Centri di Ricerca, Cluster, Enti Locali, Fablab, Incubatori di Start-Up, Investitori, Parchi Scientifici e Tecnologici, Player Industriali ed Università;

**CONSIDERATO** che l'azione determinante dei DIH, in collaborazione diretta con i Centri di Competenza, è quella di fornire servizi alle imprese funzionando come canale di accesso al nuovo ecosistema digitale, mettendo cioè a loro disposizione tutte le tecnologie 4.0 necessarie, sostenendo iniziative formative volte all'acquisizione di nuove competenze, come:

- utilizzo di big data;
- stampa in 3D;
- creazione di network territoriali;
- programmazione al computer;
- sviluppo di progetti di trasformazione digitale;

**CONSIDERATO** che questo discorso può essere applicato a tutti i settori lavorativi, dalla pubblica amministrazione all'industria manifatturiera, purché si entri nell'ottica che l'unica strada per incentivare il mondo del lavoro ed ottimizzare la produttività della fabbrica del futuro abbia come



meta finale l'Industria 4.0 rilanciata alla luce della trasformazione digitale a partire dal livello regionale, fino a quello nazionale ed europeo;

**VISTO** il documento trasmesso dalla Struttura proponente intitolato “Illustrazione del percorso delle Rivoluzioni Industriali – Verso l’Industria 4.0”, il quale illustra in dettaglio il relativo contesto nazionale ed internazionale, con illustrazione dell’Industria 4.0 e nello specifico dei Centri di Competenza e dei Digital Innovation Hub, rientranti nell’ambito del Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Piano Nazionale Industria 4.0), nonché delle conseguenze sociali ed economiche previste;

**CONSIDERATO** che a novembre 2015 il MISE ha presentato un documento intitolato “*Industry 4.0, la via italiana per la competitività del manifatturiero*” nel quale ha indicato otto aree di intervento per promuovere lo sviluppo dell’Industria 4.0 e trasformarlo in opportunità di lavoro e crescita:

- rilanciare gli investimenti industriali con particolare attenzione a quelli in ricerca e sviluppo, conoscenza e innovazione;
- favorire la crescita dimensionale delle imprese e le reti d’impresa;
- favorire la nuova imprenditorialità innovativa per accelerare la trasformazione digitale dell’industria;
- definire protocolli, standard e criteri di interoperabilità condivisi a livello europeo;
- garantire la sicurezza delle reti (cybersecurity) e la tutela della privacy;
- assicurare adeguate infrastrutture di rete;
- diffondere le competenze per Industria 4.0;
- canalizzare le risorse finanziarie, convogliando nuove risorse finanziarie alle imprese;

**CONSIDERATO** che il Piano Industria 4.0, lanciato per la prima volta dal MiSE nel novembre 2015, ha inaugurato il progetto di una rete infrastrutturale digitale e innovativa, finalizzata a creare interazione tra ricerca e impresa e strettamente connessa con i Centri di Competenza, ossia i poli di innovazione tecnologica costituiti nella forma di partenariato pubblico-privato da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese.

**CONSIDERATO** che in questo scenario s’inseriscono i Digital Innovation Hub (DIH), servizi alle imprese volti a incentivare l’industrializzazione 4.0 e a mettere in rete i diversi attori appartenenti all’ecosistema dell’innovazione digitale, una sinergia portata avanti rafforzando il rapporto tra ricerca e impresa e attraverso la simbiosi tra la formazione e il mondo del lavoro, sfruttando – inoltre – l’innovazione degli strumenti digitali e la presenza concreta sul territorio;

**CONSIDERATO** che, mentre i Centri di Competenza contribuiscono a formare l’Industria 4.0 attraverso l’implementazione di strumenti di robotica, realtà aumentata, Internet of Things e cybersecurity, i Digital Innovation Hub costituiscono la vera e propria “porta” di accesso per le imprese al mondo di Industria 4.0 perché mettono a disposizione tutte le tecnologie necessarie, un percorso di sviluppo che parte a livello regionale per poi investire quello nazionale ed europeo;



# Consiglio Nazionale delle Ricerche

**CONSIDERATO** che in Italia, il legislatore ha assegnato la gestione dei DIH alle associazioni datoriali (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato e CNA), che a loro volta si ramificano sul territorio e diventano “antenne” di DIH;

**CONSIDERATO** che questi ultimi hanno l’obiettivo di assistere le imprese su due aspetti fondamentali: la digitalizzazione, indicando il percorso da intraprendere; il supporto in materia di iperammortamento, superammortamento, credito d’imposta, e altre misure fiscali previste dal Piano;

**CONSIDERATO** che nel mese di giugno 2018 è stato stipulato un protocollo di intesa tra Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) e Confindustria - in stretta collaborazione con le istituzioni nazionali preposte alla sicurezza informatica – volto a pianificare un programma di iniziative da realizzare a livello territoriale per sensibilizzare e formare le pubbliche amministrazioni locali e le imprese sulle tematiche relative alla cybersecurity;

**VISTO** il Protocollo di Intesa tra Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) e Confindustria stipulato a giugno 2018;

**CONSIDERATO** che i contenuti dell’intesa sono il rafforzamento della collaborazione tra settore privato, amministrazioni ed istituzioni locali, una maggiore promozione della cultura della sicurezza informatica e il pieno supporto dello sviluppo industriale e tecnologico del Paese;

**CONSIDERATO** che tra le azioni previste dall’intesa: l’illustrazione e adozione di best practice, l’informazione sulle minacce informatiche più recenti, il supporto e l’assistenza in caso di attacchi informatici e la disponibilità della rete dei Digital Innovation Hub di Confindustria per una più capillare diffusione delle attività previste;

**CONSIDERATO** che l’iniziativa, aperta a organizzazioni pubbliche, associazioni di categoria e imprese, ha l’obiettivo di diffondere e mettere a sistema strumenti, metodologie, competenze e servizi sviluppati nel corso degli ultimi anni da parte dell’ecosistema cyber nazionale, contribuendo così alla costruzione di una vera e propria “filiera paese” consapevole e formata sul fronte della cyber security;

**CONSIDERATO** che nel giugno 2018 è stato istituito il “Coordinamento Nazionale” dei DIH, composto dai referenti politici e tecnici, con l’obiettivo di creare una vera e propria rete dell’innovazione e del trasferimento tecnologico;

**CONSIDERATO** che, quasi allo stesso tempo, ha preso avvio il “DIH Executive Team”, composto dai responsabili dei DIH e volto a definire le traiettorie di sviluppo della rete, ad evidenziare ed a condividere le best practices attuate nei territori;

**CONSIDERATO** che si è infine predisposto un accordo tra la rete dei DIH e Confindustria e che la creazione della rete nazionale dei DIH rappresenta un obiettivo chiave per Confindustria: costituire un network di DIH, radicato nel sistema Confindustria, capace di consentire lo scambio di esperienze, conoscenze e competenze da mettere a servizio delle imprese;

**CONSIDERATO** che lo sviluppo di questi Digital Innovation Hub rappresenta una vera e propria sfida per fornire nuovo slancio all’industria 4.0 e una straordinaria opportunità di crescita e sviluppo per le imprese, soprattutto quelle meno strutturate.



# Consiglio Nazionale delle Ricerche

**CONSIDERATO** che i Digital Innovation Hub (DIH) sono definiti dal Governo “un ponte tra impresa, ricerca e finanza” per aiutare le PMI ad adeguarsi alla nuova rivoluzione industriale;

**CONSIDERATO** che si tratta di centri sul territorio aventi quali obiettivi la sensibilizzazione delle imprese su opportunità esistenti in ambito Industria 4.0; il supporto nelle attività di pianificazione di investimenti innovativi e per l’accesso a strumenti di finanziamento pubblico e privato; l’indirizzamento verso Centri di Competenza dell’Industry 4.0, servizio di mentoring alle imprese e interazione con DIH europei;

**CONSIDERATO** che Catania è il più grande Comune italiano non capoluogo di Regione e che vive di industria e commercio;

**VISTO** lo scopo statutario del DIH Sicilia, ovvero:

- la trasformazione digitale delle imprese;
- il trasferimento tecnologico;
- l’innovazione tecnologica delle imprese;
- la ricerca di prodotto e di processo per la trasformazione delle imprese per competere nell’era dell’Industria 4.0;

**VISTO** lo Statuto del Digital Innovation Hub Sicilia,

**CONSIDERATO** che le finalità del DIH Sicilia saranno quelle di favorire iniziative rivolte alla trasformazione digitale, al trasferimento tecnologico ed all’innovazione del tessuto imprenditoriale;

**CONSIDERATO** che il DIH Sicilia si basa sul protocollo d’intesa siglato da Confindustria Digitale, Comune di Catania e Confindustria Catania per costituire al Cabina di Regia del Hub;

**VISTO** il protocollo d’intesa siglato da Confindustria Digitale, Comune di Catania e Confindustria Catania per costituire al Cabina di Regia del Hub;

**CONSIDERATO** che il Digital Innovation Hub Sicilia è stato costituito in data 28 febbraio 2019, in forma di Associazione con riconoscimento giuridico;

**CONSIDERATO** che la partecipazione del CNR all’Associazione comporta il versamento al patrimonio iniziale di € 7.000,00, nonché il versamento di una quota associativa per il 2019 di €4.000,00, per un totale di €11.000,00;

**CONSIDERATO** che i conferimenti successivi da parte del CNR saranno esclusivamente in-kind;

**CONSIDERATO** che i soggetti partecipanti in qualità di associati fondatori sono Regione Sicilia, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Messina, Università Kore di Enna, STMicroelectronics e che a regime si stima un numero di partecipanti privati superiore a venti;

**CONSIDERATO** che la partecipazione del CNR al DIH Sicilia consentirà all’Ente di rafforzare il proprio ruolo come traino dello sviluppo industriale della Regione Sicilia con particolare riferimento alle istanze stabilite in ambito Industria 4.0 e che la partecipazione alla vita associativa e alle attività connesse permetterà il rafforzamento del partenariato locale e l’avvio di ulteriori



progetti di cooperazione scientifica e tecnologica sia con gli associati presenti e futuri del DIH che in le imprese, in particolare del PMI, che usufruiranno dei servizi del DIH;

**VISTA** l'attestazione di copertura finanziaria rilasciata, in data 20 marzo 2019 prot. AMMCNT-CNR n. 0020946, dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione Finanziaria e Controllo del CNR con la quale dichiara che alla data odierna, le somme necessarie alla copertura relativa all'anno 2019 risultano regolarmente stanziare e disponibili nel bilancio dell'Ente ed in particolare sulla U.O. 203 – S.P.R. “Partecipazioni Societarie e Convenzioni” – GAE P0000216 “DCRSI SPR PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E CONVENZIONI”, Voce 13108 (Quote di iscrizione ad associazioni) c/competenza €11.000,00;

**VISTO** il verbale del Collegio dei revisori del Conti nella riunione del 20 marzo 2019 con verbale n. 1617;

**CONSIDERATA** la necessità di procedere;

## **DELIBERA**

1. L'approvazione della partecipazione del CNR al Digital Innovation Hub Sicilia (DIH Sicilia) con sede a Catania, costituito in forma di Associazione riconosciuta dotata di personalità giuridica ai sensi dell'articolo 14 del Codice Civile, con la direttiva che la contribuzione una tantum per l'ammontare di €11.000,00 (undicimila/00) gravi sul capitolo di spesa 13108 “Quote di iscrizione alle Associazioni” – GAE P0000216 “ sulla quale esiste la necessaria disponibilità in conto competenza.

**IL PRESIDENTE**

F.to digitalmente Massimo Inguscio

**IL DIRETTORE GENERALE**

**IN FUNZIONE DI SEGRETARIO**

F.to digitalmente Giambattista Brignone